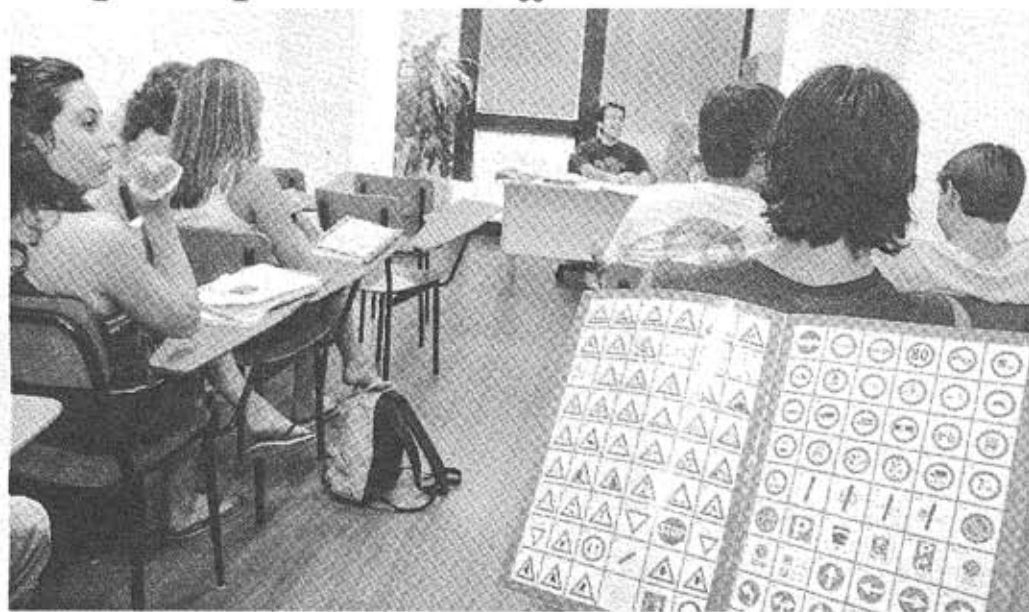


Il settore dell'amministrazione regionale tra i più vulnerabili tra inchieste a raffica e rotazioni impossibili

Permessi di guida e revisioni "a rischio" un giro da 80 milioni per 150 funzionari

Il capo del personale: difficile rimuovere le incrostazioni



I test per il conseguimento della patente di guida

tati al rilascio patenti e revisioni. «Inoltre spesso capita che allo sportello, a interagire con gli utenti, siano dipendenti di fascia A o B appena stabilizzati che hanno responsabilità e carichi di lavoro enormi», dice Francesco Sieli, dipendente della Motorizzazione. Pochi funzionari quindi, che si trovano a gestire un flusso di denaro elevato, considerando un costo di 45 euro a patente. Un flusso di denaro che cresce a dismisura sul fronte delle autoscuole e delle agenzie private, che per ogni patente arrivano a incassare anche 700 euro. «Ci sono troppi soldi in circolo per i privati che premono poi su dipendenti della Regione, che per il loro lavoro non hanno alcun incentivo in termini economici», dicono Dario Matranga e Marcello Minio, segretari del Cobas-Codir. Troppi soldi che spingono la corruzione in un settore, quello del rilascio delle patenti e delle revisioni, che coinvolge tutte le famiglie siciliane.

Il governo regionale annuncia comunque un giro divite: «Procederemo subito con i decreti di sospensione dal servizio e il contestuale avvio dei relativi procedimenti disciplinari per i tre funzionari arrestati — assicura l'assessore alla Funzione pubblica, Caterina Chinnici — In particolare, per quanto riguarda la posizione di uno degli arrestati, il signor Antonino Nobile, l'amministrazione regionale a seguito di un suo coinvolgimento in un'inchiesta analoga, aveva già disposto il 28 gennaio dell'anno scorso la sospensione dal servizio. Qualche settimana fa, lo stesso Nobile aveva presentato all'amministrazione regionale richiesta di riammissione in servizio, ma il dipartimento della Funzione pubblica stava attentamente valutando la sussistenza dei presupposti per un suo eventuale reintegro, che alla luce dei nuovi fatti sembra potersi escludere». «La corruzione di funzionari infedeli che utilizzano il sistema a proprio vantaggio piuttosto che operare nell'interesse della buona amministrazione è una delle piaghe che impediscono lo svilupparsi di un corretto rapporto fra amministrazione e cittadino», aggiunge l'assessore alle Infrastrutture Pier Carmelo Russo.

l'amministrazione più esposti alla corruzione, purtroppo», dice il capo del personale della Regione, Giovanni Bologna, costretto ieri a prendere gli ennesimi provvedimenti disciplinari, questa volta per i tre funzionari di Palermo arrestati con l'accusa di compravendita di patenti ed esami «facili».

Ma perché continuano senza sosta gli episodi di corruzione nelle motorizzazioni siciliane? Che provvedimenti ha preso la Regione per evitare il loro ripetersi? E, soprattutto, perché sono così pochi gli abilitati al rilascio di patenti e revisioni?

«Sul fronte dell'intervento della Regione, proprio qualche mese fa abbiamo inaugurato l'ultimo dei nove centri informatizzati per lo svolgimento degli esami per le patenti, in questo modo, introducendo più tecnologia e riducendo i passaggi intermedi da parte della burocrazia, diminuiamo il rischio di corruzione», dice il dirigente del dipartimento Infrastrutture e trasporti, Vincenzo Falgares, che se da un lato annuncia l'invio d'ispettori negli uffici coinvolti negli arresti di ieri, sul fronte del numero di funzionari da far ruotare ha le mani legate: «Il personale è troppo esiguo ed è impossibile varare rotazioni complete, bastano così poche mele merce per portare discreditato anche su chi invece lavora con impegno e grande onestà». Su circa 500 addetti alle motorizzazioni, solo 150 sono abili-

ANTONIO FRASCHILLA

APPENA 150 funzionari abilitati ad eseguire le revisioni auto e a rilasciare patenti. Un drappello esiguo di dipendenti della Regione che deve affrontare, «in trincea», la pressione fortissima degli oltre 130 mila siciliani che ogni anno si presentano agli esami per ottenere una patente di guida e che chiedono «garanzie» di successo alle varie scuole guida mettendo in circolo un giro d'affari da 80 milioni di euro, considerando che per una semplice patente B i tariffari arrivano anche a quota 700 euro.

Sospesi i tre dipendenti finiti in carcere Nobile aveva chiesto di tornare

Un fiume di denaro per il quale c'è chi è disposto a tutto e corteggia così il funzionario di turno, che spesso è il deus ex machina dell'ufficio che gestisce da anni e anni, visto che l'amministrazione non può

farlo ruotare a causa della mancanza di personale.

Ecco spiegato il perché ogni anno, puntuale come un orologio, arriva agli onori della cronaca l'ufficio della Motorizzazione di Enna piuttosto che di Catania, Trapani o Palermo, sempre per lo stesso motivo: truffa nelle revisioni e nel rilascio delle patenti. «Insieme ai geni civili e agli ispettorati del lavoro, le motorizzazioni sono i nostri rami del-